

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1875

Sarà iscritto all'ordine del giorno di domani per la votazione a scrutinio segreto.

MINGHETTI, *presidente del Consiglio*. Ho l'onore di comunicare alla Camera un decreto di Sua Maestà col quale viene nominato il deputato Enrico Betti a commissario regio per sostenere davanti al Parlamento la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo decreto.

(*Il deputato Betti, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, va a sedere al banco dei ministri.*)

Debbo annunziare alla Camera una domanda di interpellanza degli onorevoli Cairoli e Depretis. È nei seguenti termini:

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sopra innovazioni recentemente proposte, come semplice atto amministrativo, ad ordinamenti dell'insegnamento superiore, specialmente sulla istituzione di una scuola preparatoria a quella di applicazione presso l'Istituto superiore di Milano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Se non avesse difficoltà l'onorevole Cairoli di differire al capitolo 7 lo svolgimento di questa interpellanza...

CAIROLI. Io non ho nessuna difficoltà a che sia rinviata la discussione dell'interpellanza a quel capitolo, perchè è strettamente collegata con quello.

PRESIDENTE. Dunque onorevole Cairoli, ella aderisce che la sua interpellanza sia svolta nella discussione del capitolo 7 del bilancio.

DEPRETIS. Io crederei che siccome vi è un'interpellanza che potrebbe avere attinenza anche colla discussione generale, sarebbe forse conveniente che la discussione fosse rimandata a domani, che fosse invertito l'ordine del giorno; c'è il bilancio degli affari esteri; potrebbe la Camera occuparsi di questo bilancio, che non credo darà luogo a larga discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Noi potremmo, per soddisfare il giusto desiderio dell'onorevole Depretis, che brama di avere alquanto maggior tempo per parlare, qualora anche arrivassimo oggi al capitolo 7, lasciarlo in sospenso e continuare la discussione degli altri capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Deggio avvertire che al capitolo 7 è iscritto anche l'onorevole Abignente, e nella discussione generale è iscritto l'onorevole Baccelli Guido.

Rimane inteso, onorevole Cairoli, che la sua interpellanza potrà avere luogo in occasione del capitolo 7.

DISCUSSIONE GENERALE DELLO STATO DI PRIMA PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE PEL 1876.

PRESIDENTE. La discussione generale sul bilancio preventivo della pubblica istruzione pel 1876 è aperta, e la parola spetta all'onorevole Baccelli Guido.

BACCELLI GUIDO. Sebbene io avessi creduto che maggior tempo occupasse il bilancio della guerra, e quindi non abbia meco gli appunti necessari per la parola che aveva domandato, pur nonostante, per non incomodare la Camera domani, mi proverò di dire alla meglio, ed anche senza il materiale ricordo delle mie note, quello che stimava opportuno a proposito del bilancio della pubblica istruzione. Mi duole sinceramente di non trovare al suo posto l'onorevole Bonghi, e tanto più mi duole perchè lo so allontanato per cagione d'infermità. Valga quindi la mia prima parola come un sincero augurio di vederlo presto, restituito in piena salute, alle redini del suo Ministero.

Ed avrei dovuto incominciare, con soddisfazione per l'onorevole Bonghi, dal rendergli grazie dell'accoglienza fatta ad una parte del discorso che tenni nella passata Sessione, per ciò che concerne i regolamenti riguardanti il conferimento delle cattedre nelle Università del regno.

Ora debbo dire che quello che sarà per essere l'obbietto delle mie considerazioni non iscurisce da un animo non soddisfatto, perciocchè, nella mia posizione, io non ho che a ringraziare gli uomini che seggono su quel banco. E tanto più dico questo con piacere, perchè mi persuado che cotesta affermazione produrrà nella Camera il convincimento profondo che le questioni degli studi sono le questioni più alte, che si sollevano in un'atmosfera così pura ed eletta nella quale non debbono giungere le polveri sorte dall'arena politica degli avversi partiti.

L'onorevole Bonghi, colla forte intelligenza e colla grande attività che lo distinguono, avrebbe potuto certamente incominciare quell'opera di riforma, che da tutta la penisola era sentita come una urgente necessità. Ma forse per evitare scosse profonde ha posto la mano or qua or là, su cose di diverso argomento, sperando poi ricongiungerle in un concetto generale; e mentre in molti punti faceva balenare la sintesi dei suoi intendimenti, non